



## 2<sup>a</sup> CONFERENZA NAZIONALE DEGLI ARCHIVI

(Bologna, 19-21 novembre 2009)

### GRUPPO DI LAVORO

#### **“TRA GENEALOGIA E STORIA SOCIALE: BANCHE DATI ANAGRAFICHE IN RETE”**

*Fra i due poli della memoria individuale e della memoria collettiva esiste un piano intermedio in cui concretamente si operano gli scambi tra la memoria viva delle persone e la memoria pubblica delle comunità a cui apparteniamo”*

*(P. Ricoeur, La memoria, la storia, l'oblio)*

Il tema della memoria, nelle sue diverse declinazioni sia sociali che individuali, è stato ampiamente dibattuto negli ultimi anni, e ne sono state messe in luce sia le implicazioni che le distorsioni, soprattutto laddove si è instaurato una sorta di corto circuito con il tema, altrettanto critico quando non addirittura pericoloso, dell'identità. Già dalla seconda metà del Novecento è sembrato affacciarsi prepotentemente, nelle esperienze individuali come nella coscienza collettiva, la necessità di ritessere un nuovo rapporto tra presente e passato, rapporto divenuto più complicato per la caduta dei tradizionali assetti che provenivano dal centralismo statale, dal senso unitario di nazione e per la conseguente frammentazione del corpo istituzionale e sociale, nonché per i generali fenomeni di globalizzazione.

Il desiderio di ritrovare i propri antenati o le proprie “radici”, fenomeno di vasta portata che caratterizza, seppure con differenti accenti, l'intero mondo occidentale, è sicuramente da mettere in relazione con la dissoluzione della coesione generazionale da un lato e, dall'altro, con l'indebolimento di quelle “narrazioni” capaci di ricollocare l'individuo all'interno di una storia collettiva. Il rarefarsi della storia come patrimonio condiviso lascia sempre più spazio a percorsi individuali che tentano di dare ordine al passato e di ricollegarlo al presente. La perdita della “continuità fra vivi e morti” sarebbe dunque all'origine di una sorta di coscienza infelice della nostra società: in questa prospettiva, alla ricostruzione genealogica sembra assegnato il compito di intervenire a sanare questa lacerazione con

---

2<sup>a</sup> conferenza nazionale degli archivi **fare sistema**

Bologna ①⑨-②① novembre ②①①⑨

Ministero per i Beni e le Attività Culturali  
Direzione Generale per gli Archivi



un'operazione di reintegrazione-riparazione, sebbene dai caratteri fortemente individuali. Già nel 1995 J. Revel, denunciando l'ossessione memoriale manifestata dalla società europea che induceva una insistita ed eccessiva "museificazione" del presente, osservava che *"le nostre società si pensano come collezioni di individui di cui ciascuno detterebbe una memoria particolare che non sarebbe un riassunto o una flessione della memoria generale ma che varrebbe per la sua stessa singolarità"*.

E' un'osservazione che dà senso all'attuale, diffuso *genealogical trend*: la ricerca dei luoghi o la costruzione di un albero genealogico praticata in archivio compenserebbe dunque una narrazione collettiva venuta a mancare.

D'altro canto, non va sottovalutato l'aspetto positivo di un fenomeno che, comunque, manifesta un nuovo bisogno di riannodare i legami tra presente e passato, che non a caso prende le mosse da quel bacino familiare/parentale, tessuto primitivo di ogni ricostruzione societaria. L'interesse che muove i soggetti privati verso questo tipo di ricerca è comunque un segnale che denuncia questo bisogno di ritrovare un nesso solidale fra presente e passato, tra memoria documentaria e insieme della società, superando – talvolta in modo inesperto e naif - quel modo di fare storia professionalizzato di origine ottocentesca che ha ispirato l'apertura, liberale e borghese, degli archivi e il loro ruolo «culturale».

In questo fenomeno, un ruolo importante possono giocare le istituzioni pubbliche, laddove riescano ad interpretare questo bisogno e a ricondurlo dentro il patrimonio della collettività. Una delle esigenze più forti che attendono di essere accolte e comprese – in vista di riannodare con il passato vincoli di solidarietà e responsabilità - è quella di ritrovare la dimensione personale della storia, anche nel suo valore narrativo. Ritrovare il passato come valore collettivo trasmissibile, comunicabile, condivisibile; ritrovare non solo *la* storia ma soprattutto *le* storie, storie personali, biografiche, percorsi non esemplari o paradigmatici, ma semplicemente vite, segmenti parziali che non pretendono di contenere tutta la storia, voci spesso voci taciute o fatte tacere; ritrovare la vita dei «vissuti prima di noi», ricostruire quella «comunità di vivi e morti» di cui parlava Michelet, che è poi un modo per riscoprire l'originaria funzione mitopoietica, la storia come mito genuino, collettivo e individuale di una società che non si identifica più solo nei suoi poteri ma cerca un nuovo tessuto connettivo.



## Il panorama internazionale

Dal panorama internazionale relativo ai progetti legati all'utilizzo del patrimonio storico e archivistico per la ricostruzione della storia genealogica e familiare emergono modelli di riferimento diversificati, che possiamo ricondurre sostanzialmente ai seguenti:

1. un modello promosso o partecipato da istituzioni pubbliche: in Francia, Gran Bretagna, Spagna Svezia (per limitarci all'Europa) esistono portali nazionali sulla storia familiare e sui documenti dello stato civile promossi dalle amministrazioni archivistiche nazionali, ma spesso collegati anche con altri soggetti.

Dall'analisi di questi modelli emergono alcuni elementi di criticità e di riflessione:

- in alcuni casi i portali nazionali sulla storia familiare e sui documenti dello stato civile (si veda il caso del britannico *Researching family history*), pur presentandosi sotto l'egida del servizio pubblico, forniscono accesso a database a pagamento, realizzati in associazione con National Archives o autonomamente da soggetti terzi, cui si rimanda senza un controllo dei dati (come nel caso dei Censimenti, per i quali si rinvia al portale Ancestry.uk);
- in altri casi (si veda la Francia) si fornisce un accesso gratuito alle fonti (registri parrocchiali e stato civile di alcuni dipartimenti) che però si limita alla possibilità di visualizzare, per lo più, le riproduzioni digitali dei registri;
- in altri casi ancora, si osserva come il problema della storia della popolazione sia fortemente legato al tema identitario (si veda la Scozia e la Catalogna), per cui i portali forniscono un servizio gratuito agli utenti e valorizzano un percorso di consapevolezza identitaria dei gruppi sociali dentro la comunità nazionale. In tal senso opera il *General Register Office for Scotland* per la comunità scozzese, oppure il sistema archivistico promosso dal governo catalano, che sta sviluppando con progetti specifici una riflessione sulla storia della popolazione catalana sotto il regime franchista: identità e risarcimento storico si intrecciano così in un programma segnato da questa opzione "identitaria", che lascia ampi spazi di autonomia rispetto ai portali nazionali.



2. un modello di impianto e impostazione dichiaratamente “privata”, promosso da associazioni genealogiche, da istituzioni religiose o da imprese commerciali: in questa area il fenomeno certamente più rilevante è rappresentato dagli archivi raccolti dalla Genealogical Society of Utah (GSU), messi in rete dal 1998 sotto il nome di *Family Search International* e dalla rete di portali nazionali pubblicati sotto il nome di *Ancestry.com* (Stati Uniti, Gran Bretagna, Canada, Australia, Germania, Italia, Francia, Svezia, Cina) che fanno parte di *The Generations Network*, azienda che opera con fini dichiaratamente commerciali. All'interno di questo network si trovano alcune significative collezioni (US Immigrant Collection ; Jewish Family Collection; African American Family Collection; US Census Collection; UK Census Collection). Il successo di questo modello, legato al crescente interesse negli ultimi anni per la riscoperta della storia dei propri avi, finisce per “imporre” uno standard di riferimento che può costituire, anche per differenza, una interessante pietra di paragone. A questo modello fa riferimento la galassia dei mille siti prodotti da associazioni e singole persone che diffondono il culto della ricerca genealogica, araldica e di storia familiare. Solo in Italia se ne contano una cinquantina, hanno come caratteristica comune la condivisione di informazioni, documenti e foto, stabiliscono contatti tra persone e si situano nella variegata galassia dei social network.

### **I progetti in Italia**

In Italia su questi temi sono stati avviati progetti sporadici sia all'interno che all'esterno dell'amministrazione archivistica. All'interno dell'amministrazione archivistica si segnalano in particolare tre progetti:

- il progetto “Portale della storia degli Italiani”, sviluppato presso l'Archivio di Stato di Cosenza sul modello SIAS, a cui aderiscono anche altri sei Archivi di Stato;
- il progetto “Friuli *in prin*, Anagrafe storica delle famiglie friulane”, sviluppato presso l'Archivio di Stato di Udine;
- il progetto “Ricerche familiari” sviluppato dall'Archivio di Stato di Mantova in collaborazione con l'associazione “Mantovani nel mondo” e quindi con una vocazione territoriale precisa e il



sostegno della Regione Lombardia.

Tutti questi progetti si basano sulle fonti documentarie tipiche degli Archivi di Stato: Stato Civile (atti di nascita, matrimonio e morte) e Leva (liste di leva).

Da una rilevazione recentemente effettuata dalla Direzione Generale per gli Archivi risulta che altri Archivi di Stato, sollecitati anche dalle numerose richieste di ricerche da parte di discendenti di emigrati all'estero, stanno lavorando alla costruzione di banche dati per le ricerche anagrafiche, attraverso l'inserimento in data base locali dei dati desunti dallo Stato Civile o dalla Leva.

E' emersa anche la presenza consistente, presso molti Istituti archivistici, di microfilm tratti dagli stessi fondi, prodotti dalla Genealogical Society of Utah nel corso di una vasta campagne di microfilmatura che ha interessato circa 50 Archivi di Stato, per un totale di più di 51.000 bobine prodotte. Attualmente questo patrimonio non viene ancora utilizzato per la creazione di banche dati o per la riproduzione di documenti on line, mancando repertori e indici necessari a tradurre le immagini in un vero servizio per gli utenti. Su queste risorse è allo studio la possibilità di stabilire un nuovo accordo complessivo con GSU nell'ipotesi di acquisire la digitalizzazione delle immagini prodotte e dei relativi metadati.

All'esterno dell'amministrazione il panorama è ulteriormente frammentato in diverse tipologie di progetti, realizzati a livello comunale o diocesano. Numerosi i casi di banche dati anagrafiche create o in via di progettazione da parte dei Comuni, che si prefiggono una nuova funzionalità dei loro servizi di accesso alla documentazione storico-anagrafica, meno numerose, ma in alcuni casi significative, quelle create dalle istituzioni ecclesiastiche.

La frammentazione delle esperienze italiane rende quanto mai necessario raccordare le informazioni già presenti sulla rete in un unico portale a livello nazionale, che si ponga l'obiettivo di:

1. integrare le iniziative locali già avviate o quelle che potranno partire in futuro;
2. proiettarsi oltre i confini dell'amministrazione archivistica verso una pluralità di fonti documentali e informative, in modo da assicurare visibilità e un quadro di riferimento metodologico di qualità alle iniziative locali.



## Linee Guida per la creazione di un portale

Il Portale “Antenati”, sezione tematica all’interno del Sistema Archivistico Nazionale, rispetto ai modelli consolidati a livello internazionale individua alcuni caratteri distintivi e si propone pertanto:

- di privilegiare la storia sociale e collettiva rispetto alla genealogia individualizzata, facendo leva non tanto sulla “ricerca delle radici”, quanto sulle ricostruzioni delle generazioni e dei loro caratteri sociali, intese come base di conoscenza storica, antropologica e demografica della popolazione. In questa prospettiva troveranno collocazione anche le storie - di persone, di famiglie, di gruppi, di comunità - per offrire un servizio che abbia una precisa impronta civile e culturale;
- di adottare un modello dichiaratamente pubblico e gratuito, che assicuri la certezza e il controllo dei dati scegliendo, sotto il profilo del metodo, di mettere al centro del sistema l’informazione certa e rigorosa, fondata sulla centralità degli archivi e sulla responsabilità culturale di coloro che svolgono la funzione di mediazione tra la collettività e le fonti storiche;
- di fornire un supporto scientifico e metodologico all’uso e al trattamento di queste fonti: particolarmente forte e radicata dovrà quindi essere la sua vocazione “di servizio”;
- di superare l’attuale handicap determinato dalla segmentazione e dalla complessiva scarsità dei dati esistenti a livello nazionale per rendere effettivamente accessibile la ricchezza del patrimonio archivistico per la ricerca anagrafica..

Per raggiungere questi obiettivi dovranno essere messe in opera strategie che prevedano:

- la disponibilità di dati analitici, estratti dalle fonti presenti negli Istituti archivistici e di analoga tipologia (liste di leva, atti di stato civile) secondo tracciati standard “leggeri” che garantiscano la condivisione di un set minimo di dati e la interoperabilità delle basi di dati costruite e/oda costruire;
- la definizione di un modello dati in grado di recepire le informazioni strutturate rese disponibili dai database locali;
- la produzione di risorse digitali (digitalizzazione di documenti in formati utilizzabili in web) che

---

2<sup>a</sup> conferenza nazionale degli archivi **fare sistema**

Bologna 19-21 novembre 2009

Ministero per i Beni e le Attività Culturali  
Direzione Generale per gli Archivi



consentano agli utenti l'accesso diretto al documento, con una conseguente crescita delle informazioni disponibili nel breve periodo;

- piattaforme compatibili per produrre l'interrogazione dei dati entro una struttura unitaria;
- controllo di qualità, congruità, certezza dei dati;
- informazioni di contesto utili alle differenti funzioni di servizio.

### Le funzioni

Queste le principali funzioni che il portale dovrebbe svolgere:

1. fornire l'accesso diretto ai singoli progetti (siti istituzionali , sistemi di data base prodotti a livello territoriale e istituzionale e pubblicati on line, etc);
2. offrire la possibilità di effettuare ricerche in modo integrato su tutto il patrimonio disponibile mediante un tracciato di dati, ottenuto attraverso l'unificazione degli indici dei singoli data base ( indici di :cognome – nome – data di nascita – luogo di nascita – paternità – maternità, mestiere/professione);
3. individuare punti di raccordo tra le fonti finora più utilizzate ( liste di leva , registri di stato civile) e altre tipologie documentarie di tipo anagrafico o comunque riconducibili alla “storia di persone” (ivi comprese le fonti orali e i documenti visivi) concernenti ugualmente la storia della popolazione italiana e provenienti non solo dagli Archivi di Stato ma anche da enti locali, istituzioni culturali pubbliche, enti ecclesiastici, privati;
4. rendere disponibili strumenti e informazioni di approfondimento (es. mappa storico-geografica della distribuzione territoriale delle fonti; mappa della diffusione dei cognomi; dei mestieri maschili e femminili; mappa delle tipologie delle fonti con le loro caratteristiche per guidare la ricerca etc.) per consentire una pluralità di punti di accesso sia agli utenti del portale (per la ricostruzione di “biografie familiari” o di comunità) sia ai soggetti che detengono le informazioni;
5. accogliere il contributo di utenti, al fine di garantire un'accelerata crescita dei contenuti, secondo un modello tipicamente web 2.0. Gli utenti che effettueranno l'accesso, potranno infatti partecipare alle pagine web inserendo tutta la documentazione ritenuta interessante



(foto, digitalizzazione, alberi genealogici, carte geografiche, testi) per arricchire le pagine con documenti personali da condividere sul web, così da per incrociare percorsi individuali e storia collettiva.

### **Vita, morte e miracoli di gente comune**

Una linea di intervento di questo genere, tesa a raccogliere, sistemare e condividere “testimonianze” di diversa natura, può rivelarsi particolarmente proficua se indirizzata a raccogliere in modo specifico e guidato “storie di persone” (storie di emigrazione e di immigrazione, storie di mestieri, storie di genere, ecc.) che apportino nuove conoscenze ai grandi eventi che tra la fine dell’Ottocento e il Novecento hanno coinvolto una larga fascia della popolazione italiana, dando così voce, visibilità, forza di testimonianza a segmenti consistenti e, in molti casi, sempre più integrati della popolazione e della vita italiane, anche istituendo un collegamento con istituzioni specializzate (per esempio, il Museo dell’emigrazione, ecc.).

Un’altra linea di intervento è quella tesa a recuperare e pubblicare, in una sezione intitolata “Il lavoro, i saperi materiali, la società, la famiglia” sia fonti audiovisive che fotografiche che documentano lavoro, riti familiari, storie locali, conservate sia in Archivi di stato che in archivi vigilati che in centri di documentazione creati a livello locale o regionale.

Infine, sarebbe estremamente significativo che il portale diventasse non solo strumento di ricerca degli “antenati” da parte di chi (come i discendenti degli emigranti) ne ha perso le tracce, ma anche collettore di informazioni, notizie, racconti degli immigrati che oggi raggiungono il nostro paese e che, a loro volta, rischiano di perdere la loro memoria: un archivio vivo e un segno di integrazione.

### **ARCHITETTURA DEL PORTALE**

In via di primissima approssimazione il portale si potrà strutturare nelle seguenti SEZIONI, navigabili in modo da poter istituire relazioni fra i diversi livelli della ricerca:



## GUIDA ALLA RICERCA

### *Le fonti*

Lo Stato Civile

Negli antichi Stati Italiani (ambiti geografici – periodi - caratteri – normative)

Nello Stato postunitario (caratteri – normative)

La Leva (storia - caratteri – tipologie documentarie - normative)

### *Le istituzioni*

Articolazioni istituzionali e territoriali dei soggetti produttori e detentori di documentazione per la ricerca anagrafica

### *Il territorio*

Mappa geografica della distribuzione territoriale delle istituzioni e delle fonti

thesaurus di toponomastica

### *Le persone*

distribuzione territoriale dei cognomi a partire dalle fonti anagrafiche trattate

## LA RICERCA

Motore di ricerca che operi attraverso un'unica maschera di ricerca sui dati provenienti dai database locali

Hub di accesso ai progetti locali

## IL LAVORO, I SAPERI MATERIALI, LA SOCIETA', LA FAMIGLIA

materiali fotografici e audiovisivi relativi alle storie familiari, alle persone, agli eventi, ai mestieri

thesaurus delle professioni e liste controllate di termini legati ai mestieri

## RACCONTAMI UNA STORIA

2<sup>a</sup> conferenza nazionale degli archivi **fare sistema**

Bologna 19-21 novembre 2009

Ministero per i Beni e le Attività Culturali  
Direzione Generale per gli Archivi



Testi, lettere, diari, biografie, racconti di emigrazione, racconti di immigrazione....

## **APPROFONDIMENTI**

## **SERVIZI**

Come fare una ricerca – Come ottenere una copia – A chi chiedere una certificazione, ecc.

## **COMMUNITY UTENTI**

---

2<sup>a</sup> conferenza nazionale degli archivi **fare sistema**

Bologna 19-21 novembre 2009

Ministero per i Beni e le Attività Culturali  
Direzione Generale per gli Archivi